



Tradurre per il giovane pubblico

Approcci metodologici, nuove contaminazioni
e pratica collaborativa a confronto

a cura di

Raffaella Tonin, Rafael Lozano Miralles e Marina Maggi





CONTESTILINGUISTICI

studi/manuali/corsi

Nella collana confluiscono pubblicazioni prodotte nell'ambito dello studio delle lingue seconde, sia nei loro aspetti descrittivi e metodologici che applicativi. Risultano oggetto prioritario e caratterizzante gli **studi** dedicati alle descrizioni fonetiche, morfosintattiche, lessicali o testuali, anche nella loro dimensione contrastiva e interculturale. Completamento naturale della collana sono **manuali** e **corsi** che siano frutto di ricerche e che abbiano come oggetto l'apprendimento e l'autoapprendimento delle lingue.

DIRETTORE RESPONSABILE

Félix San Vicente

COMITATO SCIENTIFICO

Gabriele Azzaro (Università degli Studi di Bologna)

Sonia Bailini (Università Cattolica del Sacro Cuore)

Monica Barsi (Università degli Studi di Milano)

Gloria Bazzocchi (Università degli Studi di Bologna)

Felisa Bermejo (Università degli Studi di Torino)

Cesáreo Calvo Rigual (Universidad de Valencia)

Carmen Castillo (Università di Padova)

Soledad Chávez Fajardo (Universidad de Chile)

Bruna Conconi (Università degli Studi di Bologna)

Ana Lourdes de Hériz (Università degli Studi di Genova)

Roberta Facchinetti (Università degli Studi di Verona)

Giovanni Iamartino (Università degli Studi di Milano)

Elena Landone (Università degli Studi di Milano)

Claudia Lasorsa (Università degli Studi di Roma 3)

Hugo E. Lombardini (Università degli Studi di Bologna)

Rafael Lozano Miralles (Università degli Studi di Bologna)

Carla Marello (Università degli Studi di Torino)

Mara Morelli (Università degli Studi di Genova)

Junichi Oue (Università degli Studi di Napoli "L'Orientale")

Federica Ricci Garotti (Università di Trento)

Marcello Soffritti (Università degli Studi di Bologna)

Pierre Swiggers (Université Catholique de Louvain)

Toshiaki Takeshita (Università degli Studi di Bologna)

Alessandra Vicentini (Università dell'Insubria)

Alfonso Zamorano (Universidad de Córdoba)

Le opere pubblicate come **studi** sono sottoposte all'approvazione di un rappresentante del Comitato scientifico e di due componenti esterni.

I **manuali** e i **corsi** vengono pubblicati in seguito alla valutazione scientifica del Direttore di collana.

Tradurre per il giovane pubblico

Approcci metodologici, nuove contaminazioni
e pratica collaborativa a confronto

a cura di

Raffaella Tonin, Rafael Lozano Miralles e Marina Maggi



© 2024, Clueb Casa editrice, Bologna

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume/fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n. 633.

Le fotocopie effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da CLEARedi, Centro Licenze e Autorizzazioni per le Riproduzioni Editoriali, Corso di Porta Romana 108, 20122 Milano, e-mail autorizzazioni@clearedi.org e sito web www.clearedi.org.



Opera pubblicata in modalità *Open Access* con licenza Creative Commons Attribuzione 4.0 (CC BY). Il volume beneficia di un contributo per la pubblicazione da parte dell'Alma Mater Studiorum – Università di Bologna.

Il volume è stato sottoposto a procedure di referaggio esterno (*double blind peer review*).

Tradurre per il giovane pubblico. Approcci metodologici, nuove contaminazioni e pratica collaborativa a confronto / a cura di R. Tonin, R. Lozano Miralles, M. Maggi.

Bologna: Clueb, 2024

140 pp. ; 24 cm

(Contesti Linguistici / collana diretta da Félix San Vicente ; studi)

ISBN 978-88-491-5805-2

Progetto grafico di copertina: Oriano Sportelli (studionegativo.com)

Fotografia di copertina di Fabrice Villard su Unsplash

Casa Editrice Prof. Riccardo Patron & C. s.r.l.

Via Marsala, 31 - 40126 Bologna

051 767003 - www.clueb.it

Finito di stampare nel mese di novembre 2024

da Editografica – Rastignano (BO)

Indice

| | |
|---|----|
| Introduzione | 1 |
| Capitolo 1 | |
| Sulla traduzione della letteratura per l'infanzia. Analisi di una traduzione multimodale: la correlazione tra testo e immagine. <i>Isabel Pascua Febles – Universidad de Las Palmas de Gran Canaria</i> | 7 |
| 1. Introduzione | 7 |
| 2. Caratteristiche della traduzione per l'infanzia | 8 |
| 3. Traduzione dei testi multimodali per l'infanzia | 10 |
| 4. Analisi didattica di una traduzione multimodale | 12 |
| 5. Considerazioni finali | 16 |
| Bibliografia | 16 |
| Capitolo 2 | |
| Per una rilettura variazionale della nozione di adattamento nella traduzione dei culturemi. <i>Mirella Piacentini – Università di Padova</i> | 19 |
| 1. I culturemi nella riflessione traduttologica | 19 |
| 2. La resa dei culturemi nella traduzione per l'infanzia e l'adolescenza | 21 |
| 3. Una traduzione globalmente più «sourcière» | 23 |
| 4. L'adattamento: dalla narrativa al teatro jeunesse | 25 |
| 5. Adattamento, traduzione e variazione | 26 |
| 6. Conclusioni | 28 |
| Bibliografia | 29 |
| Capitolo 3 | |
| “È lui. È lei. Entramb3”: traduzione per giovani lettrici e lettori e inclusività attraverso la lingua. <i>Roberta Pederzoli – Università di Bologna</i> | 31 |
| 1. Traduzione letteraria, lingua e inclusione | 31 |
| 2. La sfida della traduzione della letteratura per ragazze e ragazzi | 32 |
| 3. Strategie linguistiche di inclusione nella traduzione della letteratura per ragazzi e ragazze | 33 |
| 4. Oltre il binarismo di genere | 37 |
| 5. Per una conclusione che non è tale | 43 |
| Bibliografia | 44 |
| Capitolo 4 | |
| La traduzione nella produzione gender-positive per il giovane pubblico: uno sguardo editoriale agli scambi tra la Francia e l'Italia. <i>Valeria Illuminati – Università di Bologna</i> | 49 |

| | |
|--|-----|
| 1. Introduzione: produzione per il giovane pubblico, genere e traduzione.. | 49 |
| 2. Il corpus di analisi: la bibliografia dei progetti G-BOOK..... | 54 |
| 3. Gli scambi tra la Francia e l'Italia all'interno della bibliografia G-BOOK | 63 |
| 4. Conclusioni | 70 |
| Bibliografia | 72 |
| Capitolo 5 | |
| Imparare a tradurre la multimodalità in ambito editoriale: <i>Qué hacer cuando en la pantalla aparece The end</i> di Paula Bonet. Gloria Bazzocchi – Università di Bologna | 77 |
| 1. <i>Qué hacer cuando en la pantalla aparece The end</i> di Paula Bonet: analisi di un testo multimodale..... | 77 |
| 2. La multimodalità come strumento nella didattica della traduzione | 81 |
| 3. Conclusioni | 83 |
| Bibliografia | 84 |
| Capitolo 6 | |
| Federico García Lorca, vestito di blu, un classico moderno per bambini. <i>Rafael Lozano Miralles - Università di Bologna</i> | 87 |
| 1. Premessa..... | 87 |
| 2. García Lorca per bambini..... | 88 |
| 3. <i>12 poemas de Federico García Lorca / 12 poesie di Federico García Lorca</i> | 91 |
| 4. La selezione poetica: l'assetto testuale..... | 91 |
| 5. La traduzione e i paratesti | 95 |
| 6. García Lorca e Gabriel Pacheco..... | 96 |
| Bibliografia | 100 |
| Capitolo 7 | |
| Tradurre ed illustrare in sinergia: la traduzione collettiva dell'albo illustrato <i>Il Signor Dupont</i> di Alice Keller in spagnolo. Raffaella Tonin – Università di Bologna | 103 |
| 1. Sviluppo della competenza traduttiva nella (difficile) pratica collaborativa in contesti ibridi | 103 |
| 2. Variazioni alla prassi traduttiva nel laboratorio bilingue e biculturale..... | 105 |
| 3. Illustrare e tradurre all'unisono | 107 |
| 4. Aspetti metodologici nella pratica collaborativa | 113 |
| 5. Pluralità di proposte e di approcci traduttivi | 116 |
| 6. Conclusioni | 119 |
| Bibliografia | 120 |
| Capitolo 8 | |
| I gesti della traduzione e la musica della storia: <i>Esa cuchara</i> di Sandra Siemens tradotto in italiano. Marina Maggi – Universidad Nacional de Rosario (Argentina) | 123 |
| 1. A modo di introduzione: la memoria della migrazione in un laboratorio di traduzione..... | 123 |
| 2. Rielaborare un'eredità | 124 |
| 3. La musica nella traduzione..... | 128 |
| Bibliografia | 131 |

Introduzione

Nel presente volume si propone una parte significativa dei risultati di un progetto didattico che il Dipartimento di Interpretazione e Traduzione dell'Università di Bologna (DIT) e il Departamento de Italianística della Facultad de Humanidades y Artes dell'argentina Universidad Nacional di Rosario (UNR) hanno realizzato tra ottobre del 2022 e settembre del '23, vale a dire il «Laboratorio di traduzione collettiva tra italiano e spagnolo: memoria, migrazione e integrazione nei testi di letteratura per l'infanzia tra Italia e Argentina»¹. Tra i suoi principali obiettivi ricordiamo la diffusione della cultura della traduzione come mezzo di comunicazione interculturale e la pratica traduttiva collaborativa in qualità di strumento di coesione sociale e arricchimento linguistico-culturale. La scelta di testi rivolti al giovane pubblico mirava, infine, a far conoscere alle nuove generazioni quella porzione di Storia condivisa tra il vecchio e il nuovo continente, quella della migrazione europea in Argentina. Il programma di attività rivolte sia a studentesse e studenti della Laurea Magistrale in Specialized Translation del DIT sia ad un ampio pubblico collegato da remoto dalla sede partner argentina si articolava in varie fasi, la maggior parte delle quali erogate in modalità ibrida. Tra di esse vi è l'iniziale ciclo di seminari metodologici denominato «Approcci teorici e pratiche editoriali attorno alla traduzione della letteratura per l'infanzia: un avvicinamento (dall) a distanza» con il quale si sono avviati i lavori del progetto.

I seminari costituivano solo la parte propedeutica di un percorso laboratoriale di traduzione pensato per essere svolto in modalità collaborativa e collettiva tra le due sedi: servivano a tracciare correttamente la rotta per le successive fasi di natura prettamente pratica. A conclusione dei seminari e prima dell'inizio delle attività laboratoriali si è rea-

¹ Le partecipanti del Departamento de Italianística dell'Universidad Nacional de Rosario sono state: María Eugenia Alessio, Silvia Bonisoni, Sandra Botta, Ana Julia Caporale, Eleonora Cominotto, Julieta Elzeard, Angela Gentile, Cielo Giacomino, María Laura Gómez González, Marcela Hammerly, Elsa Beatriz Libardi, Romina Magallanes, Melina Pastore, Sofía Puig, Ileana Ramallo Rosset ed Alejandra Vannelli. Per quanto riguarda invece le partecipanti del DIT, Università di Bologna, frequentanti il Corso di Studi Magistrale in Specialized Translation, esse sono state: Maria Pia Adinolfi, Valentina Baffoni, Gaia Bortolin, Roberta Ciabattini Bolla, Anita Fontana, Sara Giacomelli, Sofia González, Silvia Rita Iannone, Veronica Marinari, Livia Natalucci, Elisa Pugi, Catalina Reyes Silva, Mara Rizzardi, Viviana Traversa, Carolina Valensin, Alice Zamarchi ed Elisa Zerbi.

lizzata, inoltre, una tavola rotonda con autori, editori, illustratori, bibliotecari e traduttori italiani, spagnoli e argentini specializzati nel libro per l'infanzia; il suo scopo era osservare da vicino le dinamiche e i ruoli editoriali tra Italia e Argentina in un'ottica professionalizzante del mestiere del traduttore editoriale specializzato. Solo dopo questi necessari approfondimenti accademici e professionali si è attivato il vero e proprio laboratorio di traduzione di gruppo durante il quale si sono tradotti testi non ancora disponibili per i mercati editoriali di riferimento dei paesi coinvolti; parliamo di albi illustrati, raccolte di racconti, fiabe, poesie, filastrocche e cortometraggi animati. Infine, il percorso si è concluso con una scuola intensiva presenziale realizzatasi tra Buenos Aires e Rosario (Argentina) denominata «Scuola itinerante di traduzione collettiva» nella quale si è ultimato il processo traduttivo dei testi individuati, si sono approfonditi temi multiculturali, linguistici e multidisciplinari, condivise pratiche editoriali e infine presentati i risultati del lavoro collaborativo in eventi di disseminazione aperti alla cittadinanza di Rosario e Buenos Aires. Da ultimo, durante la 61^a Fiera Internazionale del Libro per Ragazzi/e di Bologna, la Bologna Children's Book Fair, nello spazio Translators' Cafè, si è presentato il primo dei prodotti realizzati durante questo percorso: l'albo illustrato bilingue italiano-spagnolo, *Il Signor Dupont /El Señor Dupont* di Alice Keller, illustrato da Sofia Puig ed edito dalla casa editrice Libros Silvestres di Rosario in un evento intitolato «Io scrivo... tu illustri... noi traduciamo: storie di (stra)ordinaria traduzione tra Italia, Spagna e Argentina».

In questa sede presentiamo solo una parte di questo articolato viaggio tra le due sponde dell'Atlantico attraverso una selezione degli interventi seminariali metodologici sulla traduzione della letteratura per il giovane pubblico assieme ad alcune delle proposte traduttive dei laboratori, rappresentative delle sfide – ma anche del potenziale creativo – che la letteratura per l'infanzia e adolescenza può rivelare in fase traslativa. Il volume offre un ventaglio di possibilità per impiegare lo strumento *traduzione* nell'apprendimento non solo dei passaggi traduttivi da una lingua all'altra – con approcci multidisciplinari che vanno dalla multimodalità all'interculturalità, fino all'attenzione verso una lingua inclusiva e alle prospettive di genere nei testi per l'infanzia – ma anche come metodo di osservazione e analisi ben oltre la pratica del tradurre per il mondo editoriale. Dall'apprendimento di una lingua straniera fino all'alfabetizzazione visiva si rende ormai auspicabile utilizzare in aula, a scuola, e in altri contesti formativi non più solo manuali tradizionali con un taglio esclusivamente enciclopedico, bensì anche testi realmente pensati per intrattenere il giovane pubblico. Le proposte che qui presentiamo sono dunque solo una esemplificazione del potenziale che questa letteratura sprigiona quando viene impiegata in ambiti educativi di varia natura.

Le autrici e gli autori dei capitoli che seguono sono esperti negli ambiti della letteratura, della letteratura per l'infanzia, della traduzione e degli studi di genere applicati alla traduzione e sono afferenti al DIT dell'Università di Bologna, al DiSLL dell'Università di Padova, all'Universidad de Las Palmas de Gran Canaria e all'Universidad Nacional de Rosario. Gli otto capitoli che compongono questo volume offrono una eterogenea visione delle sfide attuali della traduzione ed edizione di testi per l'infanzia: l'interazione

immagine-testo e la rilevanza della componente artistica in manufatti complessi quali gli albi illustrati o i graphic novel; il confronto e l'incontro di culture diverse in una letteratura plurale e multiculturale; la recente produzione editoriale europea priva di stereotipi; l'inclusività e visibilità delle identità di genere nei passaggi traduttivi; le proficue dinamiche collaborative nella filiera editoriale e l'interdisciplinarietà che ne caratterizza non solo le storie ma anche l'approccio ermeneutico, filosofico e imprenditoriale di chi li traduce o li pubblica. Il comune denominatore è l'oggetto «libro» rivolto a un giovane o giovanissimo pubblico, seppur acquistato, consigliato, sottratto e letto di nascosto da una ben più estesa platea che include mediatori, insegnanti, bibliotecari, nonni, sorelle maggiori, zie ed altri attenti e curiosi lettori diversamente giovani. Tra di essi si inserisce a pieno titolo chi traduce questi manufatti, nel nostro caso le giovani traduttrici che durante i laboratori hanno realizzato con cura le versioni italiane o spagnole di testi pensati per tutte quelle diverse infanzie nelle quali si identificano coloro che li amano. Tutti i contributi, redatti originalmente in italiano o tradotti in italiano per consentire una più ampia fruibilità di questo volume², sottolineano come la vera lingua che unisce l'esperienza di lettura, fin dalla prima infanzia, sia la traduzione. Il francese, l'inglese e lo spagnolo, oltre all'italiano, sono le altre lingue grazie alle quali in questa sede vengono esemplificati analoghi processi di riflessione traduttologica.

Aprire questo volume Isabel Pascua Febles, esperta di livello internazionale di traduzione della letteratura per l'infanzia e multimodalità, qui tradotta per la prima volta in lingua italiana. Il suo contributo, in primo luogo, illustra l'evoluzione della ricerca nel campo della traduzione della letteratura per l'infanzia e l'adolescenza. Se infatti inizialmente gli studi si concentravano principalmente sul testo di partenza, in un secondo momento si è prestata attenzione a vari fattori che influenzano il processo di traduzione, quali l'importanza dei lettori di riferimento, le caratteristiche del genere letterario, le differenze culturali tra il testo di partenza e quello di arrivo e gli obiettivi specifici a seconda del tipo di testo. In seguito, l'articolo affronta la traduzione di testi multimodali mediante l'analisi di un racconto illustrato in cui immagine e parola si intrecciano. Dal momento che anche le immagini descrivono l'azione e possono persino modificare l'interpretazione della lettura, ne viene esaminata l'influenza sul processo traduttivo e sulla *riscrittura* o *traduzione* di tali testi.

Il capitolo di Mirella Piacentini prende le mosse da una ricerca condotta su un corpus di narrativa contemporanea rivolta ad un pubblico di giovani lettrici e lettori, tradotta dal francese all'italiano e tesa ad osservare le strategie traduttive messe in campo nella resa dei culturemi, con l'obiettivo di convalidare l'ipotesi di una svolta *sourcière* nella traduzione per l'infanzia e l'adolescenza. Il persistere di forme di adattamento sottolinea la

² Vanno menzionate in questa sede Mara Rizzardi e Elisa Zerbi, studentesse magistrali partecipanti al progetto che, all'interno delle attività di tirocinio curriculare e sotto la supervisione dei curatori di questo volume, hanno tradotto due contributi redatti originalmente in lingua spagnola (capitolo 1 e capitolo 5). Laddove compaia «NdT» ci si riferisce ad esse. Inoltre, il lettore troverà lungo tutto il volume numerose note con indicazione di «traduzione nostra» (dallo spagnolo e dal francese) in corrispondenza di citazioni inserite in testo dalle autrici e dagli autori dei capitoli.

necessità di una rilettura in chiave variazionale di questa nozione, in particolare laddove si configuri come strategia traduttiva adottata nella resa dei culturemi.

Roberta Pederzoli affronta il tema, finora trascurato in ambito critico, della traduzione letteraria per giovani lettrici e lettori dal punto di vista dell'inclusività di genere. Nella prima parte, di natura critico-teorica, dopo una breve rassegna degli studi esistenti si discute dell'opportunità di una traduzione più attenta al cosiddetto «linguaggio ampio» e delle strategie che permettono di tradurre utilizzando una scrittura più inclusiva. Successivamente l'articolo propone una rassegna di esempi, relativi alla coppia linguistica francese-italiano, di traduzioni di testi letterari destinati a una gamma molto ampia di fasce d'età, dall'albo illustrato al graphic novel per adolescenti, che adottano varie strategie di scrittura inclusiva, in alcuni casi andando oltre il binarismo di genere. In conclusione, Pederzoli si sofferma sui possibili sviluppi futuri di tale ambito di studio e sulle sue ricadute dal punto di vista della pratica traduttiva.

Valeria Illuminati osserva il diversificato segmento editoriale destinato al pubblico più giovane. In esso convivono una pluralità di generi e tipologie testuali, nonché di pubblici, che, negli ultimi anni ha dato voce ad una produzione sensibile alle tematiche di genere, seppur non senza resistenze e ostilità da parte della società. La traduzione ha svolto un ruolo non secondario per la nascita e lo sviluppo di tale produzione in Italia, permettendo non solo di importare «il meglio» di questa letteratura contemporanea, ma anche di recuperare testi significativi del passato. Il presente studio fotografa la traduzione all'interno della produzione *gender-positive* in Italia a partire dal corpus costituito dalla bibliografia europea dei progetti G-BOOK e G-BOOK2. In particolare, verranno presi in considerazione i testi tradotti in italiano dalle lingue di lavoro del progetto (inglese, francese, spagnolo, ecc.), con un focus specifico sugli scambi con la Francia lungo un'analisi editoriale che restituisce un quadro degli scambi traduttivi all'interno della produzione destinata al pubblico più giovane.

Gloria Bazzocchi ci parla dell'analisi di un manufatto complesso, vale a dire il libro di Paula Bonet, *Qué hacer cuando en la pantalla aparece The end* (2014), la cui articolazione si rifletterà sulla traduzione, di tipo multimodale, e sulle sfide che comporta pubblicare in ambito editoriale un prodotto di questo tipo. In un'epoca di rivoluzione tecnologica e digitale come quella presente, accade sempre più spesso di doversi misurare con incarichi di traduzione di prodotti multimediali in cui vari linguaggi e codici danno vita a un iconotesto che può assumere forme complesse e multiple. Secondo Bazzocchi non si tratta solamente di interpretare un testo scritto in una lingua e cultura di partenza e di riprodurlo in una lingua e cultura di arrivo, bensì di interpretare una pagina in cui la vista non può soffermarsi su un solo oggetto, poiché deve muoversi tra parole, immagini, significati e a volte persino suoni.

Rafael Lozano Miralles ci presenta un articolato percorso editoriale sui testi che antropologizzano la poesia di Federico García Lorca rivolta a un pubblico infantile e giovanile. Nella prima parte vengono verificati alcuni aspetti che riguardano la scelta dei testi da parte degli editori e come si aggancino alla complessa e articolata produzione lorchiana. Nella seconda parte viene analizzata l'operazione editoriale dell'album prodotto da Edi-

torial Kalandraka, *12 poemas de Federico García Lorca / 12 poesie di Federico García Lorca*, illustrato da Gabriel Pacheco, nell'edizione pubblicata nel 2022 sia in spagnolo che in italiano. Nella terza parte si procede a una interpretazione del lavoro di Gabriel Pacheco.

Il capitolo di Raffaella Tonin descrive una delle esperienze di traduzione collettiva realizzatasi all'interno di questo progetto, vale a dire la traduzione dall'italiano allo spagnolo de *Il Signor Dupont* di Alice Keller, realizzatasi in un contesto bilingue e biculturale e in una cornice di apprendimento cooperativo. Il laboratorio qui descritto propone una modalità di interazione che va oltre la consueta dinamica collaborativa tra traduttori, per avvalersi anche dell'apporto di altre figure fondamentali della filiera editoriale quali l'autore, la casa editrice coinvolta nel progetto e soprattutto chi illustra la storia. Ne emerge una pluralità di proposte verbali ed iconiche in una polifonia di voci che si armonizzano tra loro anche grazie alla stretta collaborazione tra madrelingua e apprendenti di una lingua straniera. Infatti, sia l'italiano del testo di partenza che lo spagnolo del testo d'arrivo per tutti i partecipanti rappresentano o la lingua madre o una lingua straniera.

Chiude il volume il capitolo di Marina Maggi che anch'esso narra la realizzazione di un altro laboratorio conclusosi in modo presenziale in Argentina, sia presso la sede della Fundación Alma Mater dell'Università di Bologna a Buenos Aires, sia nella città di Rosario nel settembre del 2023 in un atto aperto alla cittadinanza, come parte delle attività di disseminazione della collaborazione tra il DIT e la UNR. Si tratta della traduzione dell'albo illustrato *Esa cuchara* della scrittrice argentina Sandra Siemens ed illustrato da Bea Lozano, la cui versione italiana è nata in un dialogo tra la componente argentina e quella italiana del gruppo di traduttrici. Questo contributo affronta i rapporti tra la traduzione letteraria e la configurazione della memoria familiare e storica dei migranti, sulla base dell'analisi del ritmo, delle figure poetiche e dell'illustrazione dell'opera.

Raffaella Tonin, Rafael Lozano Miralles e Marina Maggi

CAPITOLO 1

Sulla traduzione della letteratura per l'infanzia. Analisi di una traduzione multimodale: la correlazione tra testo e immagine¹

Isabel Pascua Febles - Universidad de Las Palmas de Gran Canaria

1. Introduzione

Negli ultimi decenni, gli studi sulla traduzione della letteratura per l'infanzia e l'adolescenza hanno registrato notevoli progressi, passando dal costituire un settore emergente, negli anni Settanta, a un ambito di ricerca ormai consolidato nel presente. Questa evoluzione si è manifestata attraverso la realizzazione di numerosi convegni, la pubblicazione di articoli in riviste specializzate, di monografie, ecc. In particolar modo, la ricerca si è concentrata sui destinatari della traduzione, sulle differenze culturali tra i testi di partenza e quelli di arrivo, sulla censura in sistemi politici autoritari, su questioni sociali come i nuovi modelli di famiglia, identità e genere, o su problemi specifici legati alla traduzione, come la complessità nel rendere in maniera adeguata la multimodalità, concetto che verrà esaminato in seguito.

La ricerca nel campo della traduzione della letteratura per l'infanzia e l'adolescenza è stata affrontata da diverse prospettive, a seconda delle funzioni stabilite e degli obiettivi da raggiungere, e si inserisce all'interno di un polisistema culturale letterario che dipende sia dalle caratteristiche del genere stesso, sia dalle norme di comportamento verbale e non verbale di ogni lingua o cultura. Inoltre, è strettamente legata all'evoluzione del concetto generale di traduzione e allo status che occupa in un sistema letterario dinamico, nonché in una situazione comunicativa storico-sociale soggetta al cambiamento. Per tutte queste ragioni, l'attività di traduzione della letteratura per l'infanzia non può essere studiata in maniera isolata.

Nel presente articolo non si presenterà, per ovvie ragioni di spazio, l'evoluzione delle riflessioni più autorevoli in merito alla ricerca nell'ambito della traduzione della letteratura per l'infanzia, già presente in precedenti pubblicazioni (Pascua, 2016; Marcelo e Pascua, 2022). L'obiettivo principale di questo contributo consiste principalmente nell'analizzare i fattori e le caratteristiche che influenzano il processo di traduzione, ripercorrendo, allo stesso tempo, l'evoluzione dell'attività di ricerca condotta da chi scrive

¹ Hanno tradotto questo contributo dallo spagnolo Mara Rizzardi ed Elisa Zerbi, laureande del CdS Magistrale in Specialized Translation all'interno delle attività di tirocinio curriculare, sotto la supervisione dei curatori di questo volume. Laddove compaia «NdT» ci si riferisce ad esse.

in questo campo. In un secondo momento, si affronterà il tema della traduzione di testi multimodali, avvalendosi anche dell'analisi di un racconto illustrato.

2. Caratteristiche della traduzione per l'infanzia

Quando si traduce, si deve fare i conti con alcuni elementi specifici del genere letterario. Le sfide non sono le stesse quando si traduce per bambine e bambini rispetto a quando si traduce per adulti, in quanto le caratteristiche linguistiche variano. Oltre a ciò, bisogna tenere presente la peculiarità di questa categoria di lettori e lettrici, dato che, nonostante si traduca per un pubblico giovane, ci sono alle spalle genitori che acquistano i libri, insegnanti che li consigliano, bibliotecari, editori con le loro regole di mercato, i loro ruoli didattici e gli atteggiamenti paternalistici, per non parlare delle censure esterne o forme di autocensura (Pascua, 2011). Esistono anche altri elementi fondamentali da considerare, come l'attenzione al bambino-lettore, l'attendibilità e gli obiettivi del testo di arrivo (TA), nonché il rispetto delle convenzioni testuali nella lingua di arrivo. Poiché la traduzione è un atto comunicativo, è fondamentale che la lettura del testo sia naturale, credibile e scorrevole. Dal punto di vista sintattico, chi legge non deve mai percepire che il testo è una traduzione.

Oltre ai fattori testuali sopramenzionati, vi sono altri elementi da tenere presenti nella letteratura per l'infanzia, soprattutto se si riflette sul fatto che essa si sviluppa in un contesto socio-culturale nuovo che talvolta richiede adattamenti, integrazioni o spiegazioni. All'inizio del XXI secolo, gli studi sulla traduzione hanno ampliato la propria prospettiva includendo le scienze della comunicazione come nuova area di ricerca, determinando un cambiamento significativo di approccio. I lettori delle traduzioni appartengono a una società e a una cultura caratterizzate da tradizioni, valori e credenze propri; dunque, la traduzione non va studiata semplicemente come un'attività interlinguistica, bensì come un processo interculturale. Questa prospettiva ha portato all'approfondimento degli studi sui *referimenti culturali* o *culturemi*, che hanno costituito un importante argomento di dibattito in numerosi convegni e saggi scientifici (Pascua, 2003, 2006).

Il dilemma della traduzione dei *culturemi* risiede nel fatto che possono essere considerati elementi estranei nel testo di arrivo, creando ostacoli alla comprensione. Secondo le teorie di Venuti (1995), quando ci si confronta con un testo di partenza (TP) che contiene riferimenti culturali, il traduttore ha due opzioni: avvicinare il lettore di arrivo al TP (straniamento) o adattare il TP alla lingua e alla cultura di arrivo (addomesticamento). Di conseguenza, si possono distinguere due gruppi di traduttori: coloro che vedono la traduzione come un ponte tra le culture (Marcelo, 2007), cogliendo l'opportunità di avvicinare i giovani lettori a culture diverse, e ciò si riflette in una traduzione *foreignizing* o *straniante*, e coloro che considerano i riferimenti culturali come problematici ed estranei alla comprensione dei testi, e quindi preferiscono una strategia *addomesticante*, sostituendo i riferimenti originali con quelli della cultura di arrivo.

Alcuni traduttori sostengono che l'inclusione di riferimenti culturali in una traduzione esotizzante può portare a interpretazioni errate. Tuttavia, questo non è sempre così, poiché solo attraverso specifiche ricerche sul campo è possibile giungere a conclusioni concrete riguardo al modo in cui tali riferimenti influenzino l'accettabilità e la comprensione del TA. In questo contesto, Cámara e Faber (2014) hanno condotto uno studio in cui hanno analizzato la ricezione di testi strani e addomesticanti, fornendo risultati obiettivi sull'*accettabilità* dei testi di arrivo che includevano riferimenti culturali: «[...] en la mayoría la comprensión y motivación fueron mayores en el caso de los niños que leyeron la traducción domesticante» (2014, 315)², sebbene segnalino anche che la maggior parte dei bambini ha apprezzato la storia esotizzante. Da ciò si può dedurre che una traduzione straniera potrebbe garantire un maggiore intrattenimento, anche se la scelta di adottare tale approccio deve comunque seguire le considerazioni appena esposte.

Le dicotomie menzionate, così come il poter scegliere tra diverse strategie traduttive, hanno fatto emergere un altro aspetto significativo nel campo della traduzione: la questione della paternità della traduzione e l'idea di visibilità o invisibilità del traduttore. Tradizionalmente, l'autore dell'opera originale e l'illustratore venivano considerati come unici detentori dell'autorialità, mentre il traduttore rimaneva invisibile. Tuttavia, il traduttore crea un nuovo testo che funziona in una cultura diversa e può pertanto essere considerato coautore o persino *autore* della traduzione stessa. È innegabile che nel contesto sociale esistano norme e regole imposte dagli attori coinvolti nel processo di traduzione che possono influenzare il traduttore. Resta comunque il fatto che il traduttore ha la possibilità di adottare una posizione critica nei confronti delle istituzioni coinvolte, negoziando con il committente o l'editore. Il traduttore non deve nascondersi dietro l'autore, ma deve rendersi *visibile* (Pascua, 1999). Deve partecipare a quel dialogo a cui alludeva Oittinen (2005), cercando un equilibrio tra la sua identità come traduttore e quella dell'autore del testo di partenza. Un equilibrio tra il suo ruolo di traduttore e quello del bambino-lettore, tra sé stesso come adulto con tutto il suo bagaglio di esperienze adulte e infantili, la sua esperienza da lettore e l'intero suo mondo interiore e anteriore. Tuttavia, qualsiasi modifica apportata non deve essere arbitraria, ma motivata da ragioni comunicative. L'essere visibili potrebbe essere interpretato come una forma di intervento sul testo, ma rappresenta anche una responsabilità in chi traduce. Alcuni ricercatori sono ancora restii ad accettare questi concetti perché implicano un certo potere e una certa *creatività* da parte del traduttore (Pascua, 2010, 2015). Per chi scrive, invece, si tratta di concetti chiari, ma spesso ci chiediamo fino a che punto si può intervenire, adattare, ecc., ci chiediamo dove si trovi il confine e quali siano i limiti di ciò che si considera accettabile: questo è ciò che abbiamo denominato *etica* del traduttore. Non è un compito facile, ma è una sfida che va affrontata ogni qualvolta si traduce un determinato racconto in una situazione comunicativa specifica e diversa. Come spesso si afferma, i testi sono aperti

² «[...] nella maggioranza dei casi, la comprensione e la motivazione sono state maggiori nel gruppo di bambini che hanno letto la traduzione addomesticante» (NdT).